Terrorismo, esperti a confronto all'associazione ALI

VILLARICCA - "Settembre 2001 – Settembre 2004: riflessioni su tre anni di terrorismo", questo il tema del convegno svoltosi lo scorso 20 settembre nella sala auditorium dell'Associazione Libera Italiana in via Genovesi.
I lavori, introdotti dall'avvocato Antonio Gambi, direttore generale dell'ALI, sono stati moderati dal nostro direttore Luigi Gallucci, il quale, prima di dare la parola ai relatori, ha ritenuto opportuno tracciare un sintetico excursus sui tragici avvenimenti che hanno insanguinato il mondo dall'11 settembre 2001 ad oggi. La sua breve cronistoria ha rievocato sia le 3 stragi di civili innocenti (Twin towers, 3500 morti, Metropolitana di Madrid 200 e Sinagoghe di Istanbul 23), sia i 4 attacchi dei separatisti ceceni nei territori dell'ex unione sovietica (la "battaglia" di Beslan, con i suoi 335 morti, l'esplosione dei due aerei Tupolev, la deflagrazione della donna cecena nel metrò di Mosca e la tragedia del teatro Dubrovka) che il prezzo pagato fino ad ora dall'Italia alle azioni dei kamikaze e dei sequestratori: dai 19 caduti di Nassirya alle uccisioni di Fabrizio Quattrocchi, Enzo Baldoni, Antonio Amato. In chiusura del suo intervento Luigi Gallucci ha inoltre fornito degli spunti di riflessione sulle cause che hanno generato sia le azioni dei separatisti ceceni che l'ascesa del governo talebano in Afghanistan. Il nostro direttore ha poi chiosato con una disamina sulla scelta interventista di Bush e Blair in Iraq e le relative ripercussioni di questa mossa sul fronte italiano e spagnolo. Poco dopo, il microfono è passato al professor Antonio Iodice, già eurodeputato per due legislature nonché cattedratico europeista all'Università San Pio V di Roma. In apertura del suo intervento, il politologo giuglianese ha tracciato un quadro storico-politico dall'1989 al 2001, partendo dalla cosiddetta "accelerazione della storia", avvenuta nel novembre 1989 con il crollo del muro di Berlino, per arrivare all'azione terroristica dell'11, attraverso la quale Bin Laden ha inteso lanciare la sfida al mondo cosiddetto occidentale, mirando il dirottamento degli aerei di linea in direzione dei due simboli cardini degli Stati Uniti, e cioè il Pentagono (potere militare) e Torri Gemelle(potere economico). "La caduta del Muro - ha affermato Iodice – ha simboleggiato la fine del bipolarismo, al termine del quale si è cercato di innescare un processo di multilateralismo in grado di produrre scelte ampiamente condivise nell'ambito della politica internazionale. Purtroppo, però, dopo l'11 settembre sono saltate le regole e si è arrivati all'unilateralismo di Bush che, nonostante il parere sfavorevole di Kofi Annan, leader delle Nazioni Unite, ha deciso per l'attacco all'Iraq. Una scelta – ha proseguito Iodice – che è stata sicuramente un errore".
Ma ora, cosa si può fare per cercare di ricostruire un percorso di pace? Beh, secondo Iodice "la riforma del consiglio di sicurezza dell'ONU e il manifesto dei musulmani moderati contro le azioni degli integralisti islamici sono i punti cardine su cui riaprire una vera strada di dialogo per una nuova politica internazionale".
Sempre nell'ottica di una riflessione serena, rispetto a ciò che sta accadendo nel mondo, va evidenziata anche la presenza alla tavola rotonda dell'architetto Ibrahim Khader, coordinatore della Comunità Islamica di Marano. Nel suo discorso, partendo dal concetto che la parola Islam significa "sottomissione, obbedienza totale a Dio", l'islamista moderato Khader ha prima condannato aspramente il comportamento dei cosiddetti integralisti, in quanto la loro civiltà impone "il rispetto per la vita e per il prossimo", e poi ha invitato "L'Europa a promuovere, indipendentemente dalla volontà degli Stati Uniti, una propria azione finalizzata ad un dialogo tra i popoli del mondo basato sul rispetto delle diverse culture". "Altro elemento di cui bisogna tener conto – ha concluso Khader – è il fatto che, per interrompere questi attentati terroristici, l'Occidente non deve più fornire, agli integralisti, degli alibi per tali efferate azioni".
Sugli aspetti economici e sociali dell'11 settembre e sull'antropologia del terrorismo si è invece incentrato l'intervento del dottor Duccio Sperandeo. Il noto economista italo americano, tra l'altro collaboratore della rete televisiva CNN, partendo dall'assioma che "da sempre l'uomo è in conflitto economico per ragioni di sopravvivenza, la qual cosa è alla base di tutte le guerre della storia", ha puntato innanzitutto la sua attenzione sul fatto che "il liberismo esistente in America, che consente la presenza di ben 187 etnie, dal '93 al 2001 è coinciso con una fase di lassismo politico". "Negli otto anni precedenti all'attacco dell'11 – ha aggiunto Sperandeo - ci sono state infiltrazioni di masse non aduse a comportamenti di sana convivenza civile". Persone che si sono fatte largo nelle crepe del sistema di sicurezza americano e che quel fatidico giorno di 3 anni fa "hanno prodotto un'azione che ha "generato" ben 5000 bambini orfani ed è costata agli Stati Uniti ben 800 mila miliardi di dollari".
Ha chiuso gli interventi del convegno il dottor Raffaele Felaco, psicologo dell'emergenza. "Secondo me – ha affermato senza mezzi termini Felaco – tutto quello che è tragicamente accaduto e sta accadendo nel mondo, va ricondotto innanzitutto a questioni di clientelismo, prima che a discorsi di religione. In ogni caso, tra gli elementi che più preoccupano c'è questo comportamento violento delle donne. Storicamente il loro modo di agire è stato improntato verso una sacralità della vita. Ciò vuol dire che innanzitutto è necessario recuperare il valore della vita umana, altrimenti, dopo la scomparsa dei dinosauri, anche gli uomini si estingueranno e la Terra sarà popolata magari solo dagli insetti…".

Francesco Ferrara

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

vecchi e nuovi....

petrolio, ndr) quelle basi sufficienti e necessarie atte a costruire una democrazia sul modello occidentale dopo circa 20 anni di governo del sanguinoso dittatore di 'fede' islamica Saddam Hussein". Una guerra, che come i più attenti ricorderanno, fu voluta unilateralmente da Bush e Blair nonostante il parere contrario del leader delle Nazioni Unite Kofi Annan. Beh, in chiusura di "paragrafo" rammentiamo solo che a tutt'oggi tale conflitto ha mietuto ben 15 mila vittime tra i civili iracheni.
Il quinto punto della nostra disamina si lega – giocoforza - a quello precedente. E riguarda la decisione di Spagna e Italia di appoggiare militarmente l'operazione voluta da Bush e Blair in Medio Oriente. Non a caso, queste scelte sono state pagate col sangue degli attentati di Madrid, Nassirya e con l'incubo tragico dei reiterati sequestri di nostri connazionali in Iraq.
LA DEMAGOGIA DEGLI "INTEGRALISTI"
L'ultimo tassello del nostro "puzzle" riguarda la demagogia con cui molte cellule terroristiche stanno agendo nel mondo. Il sospetto è che - eccezion fatta per il gruppo palestinese della Jihad - sotto la sigla "integralisti islamici" e sotto lo slogan della "lotta agli infedeli" si nascondano, con ogni probabilità, alcuni cinici manovratori dell'economia araba. A nostro avviso, le violente azioni poste in essere da molti gruppi di kamikaze e sequestratori dal 2001 ad oggi, hanno infatti sia una spiegazione "ufficiale", e cioè la difesa "con ogni mezzo" della propria cultura contro gli attacchi dell'asse capeggiato da Stati Uniti e Gran Bretagna, che una motivazione "recondita", e cioè quella di mettere seriamente in discussione il presunto primato della civiltà occidentale rispetto alle altre etnie e alle altre culture del nostro pianeta. In tale ottica val la pena sottolineare quanto affermato dal pakistano Jawed Khan, recentemente intervistato dal Corriere della Sera. Secondo questo esponente dell'Islam moderato, che vive da anni in Italia, "i fondamentalisti, se fossero davvero tali, dovrebbero rispettare integralmente le scritture (del Corano, ndr), che su un punto sono chiarissime", e cioè sul fatto che "la vita degli innocenti è sacra sopra ogni cosa".
Insomma, come in tutte le dinamiche che arrivano all'eccesso, le responsabilità di quanto sta accadendo nel mondo in questo inizio di nuovo millennio vanno individuate su entrambi i fronti, quello islamico e quello occidentale. E, più precisamente, in una serie di decisioni errate prese da vecchi e nuovi potenti della politica e dell'economia internazionale. Da parte nostra, speriamo solo che al più presto possibile cresca, nel cosiddetto villaggio globale, una sorta di "movimento neoilluminista", in grado di distruggere, con la forza delle idee equilibrate e del dialogo concreto, la miopia, la violenza e la demagogia che da troppo tempo stanno avanzando in sella ai cavalli pazzi del "gran premio del terrore".

Luigi Gallucci

CRONISTORIA DEGLI ORRORI

LE TRE STRAGI DI CIVILI INNOCENTI NEL MONDO COSIDDETTO OCCIDENTALE

11 settembre 2001- Quattro commandi terroristici di Al Qaeda salgono su altrettanti aerei di linea americani. Come ormai tutti sanno, due di questi vengono dirottati contro le Torri Gemelle di Manhattan a New York, uno va a schiantarsi su un'ala del Pentagono a Washington, mentre un altro precipita al suolo in aperta campagna. Il bilancio complessivo supera abbondantemente i 3500 morti.
15 novembre 2003 –Un'azione combinata dei kamikaze della rete di Al Qaeda provoca due esplosioni in altrettante sinagoghe di Istanbul, affollate di ebrei riuniti in preghiera. Alla fine si contano 23 morti tra i cittadini turchi.
11 marzo 2004 – Ancora una volta kamikaze in azione. Stavolta il bersaglio è Madrid, capitale spagnola. Di primo mattino, tre deflagrazioni colpiscono le stazioni metrò di Santa Eugenia, Atocha ed El Pozo. I morti alla fine saranno circa 200.

I QUATTRO ATTENTATI NEI TERRITORI DELL'EX UNIONE SOVIETICA RIVENDICATI DAI SEPARATISTI CECENI

24 ottobre 2002 – Terroristi ceceni irrompono nel teatro Dubrovka di Mosca e prendono in ostaggio oltre 700 persone. Qualche giorno dopo 128 di esse muoiono a seguito di una delicata operazione militare che consente alle forze speciali del governo Putin di trarre in salvo circa 600 persone.
25 agosto 2004 – Due aerei Tupolev saltano in aria quasi in contemporanea pochi minuti dopo essere decollati dall'aeroporto Domodievo di Mosca. La catastrofe aerea provoca una novantina di vittime. A bordo dei due velivoli c'erano donne cecene imbottite di esplosivo.
31 agosto 2004 – Una donna cecena si fa esplodere tra la gente alla stazione metrò Ryzhkaja di Mosca. La deflagrazione provoca una decina di morti.
1 settembre 2004 - Un commando di 33 terroristi, tra cui 14 ceceni, prende in ostaggio circa 1100 persone nella scuola del distretto 1 di Beslan, cittadina della repubblica dell'Ossezia, al confine con la Cecenia. Dopo 48 ore di trattative fallite con i sequestratori, il governo di Mosca inizia una complessa azione militare finalizzata a liberare alunni, genitori e insegnanti. Ma, come tutti sanno, l'operazione si trasforma in tragedia. Rispetto alla vicenda del teatro Dubrovka va peggio. Fino ad ora i morti accertati sono 335, 150 i dispersi e ben 700 i feriti al termine degli scontri armati tra il commando ceceno e i miliziani di Putin. Due settimane più tardi, il leader separatista ceceno Shamil Basayev rivendica, attraverso un sito internet, la paternità dell'azione terroristica ed aggiunge anche che non ha contatti con Osama Bin Laden ma volentieri accetterebbe finanziamenti dal numero 1 di Al Qaeda.

IL PREZZO PAGATO DALL'ITALIA ALLE EFFERATE AZIONI DEI COSIDDETTI "FONDAMENTALISTI ISLAMICI"

12 novembre 2003 - A Nassirya, nel sud dell'Iraq, un attacco kamikaze contro il quartier generale dei carabinieri provoca la morte di 17 militari e 2 civili. Il 17 novembre, sul settimanale Al Mayallah pubblicato a Londra il gruppo di Bin Laden rivendica sia la strage di Nassirya che il duplice attacco alle sinagoghe di Istanbul.
9 aprile 2004 - A Baghdad vengono rapiti 4 agenti di sicurezza privata. Cinque giorni dopo il commando terroristico ne uccide 1, Fabrizio Quattrocchi. E solo grazie ad una maxi mobilitazione pacifista, organizzata il primo maggio a Roma e mirata a manifestare contro la presenza delle truppe italiane in Iraq, nelle settimane successive gli altri 3 agenti riescono a rientrare sani e salvi in Italia.
17 maggio 2004 - Quel giorno muore il militare Matteo Vanzan che 24 ore prima era stato gravemente ferito a Nassirya, durante uno scontro tra il reggimento Lagunari e miliziani sciiti.
30 maggio 2004 - Ad Al Khobar, in Arabia Saudita, un commando di terroristi di Al Qaeda uccide, nel residence Oasis 9 persone di varia nazionalità. Tra questi, c'è anche il cuoco giuglianese Antonio Amato.
19 agosto 2004 - Sulla strada che collega Nayaf a Baghdad viene rapito da un gruppo di banditi Enzo Baldoni, giornalista free lance. Sette giorni dopo la foto della sua barbara esecuzione vengono inviate alla Tv Al Jazeera.
7 settembre 2004 - Due volontarie dell'Organizzazione non governativa, Simona Torretta e Simona Pari, vengono sequestrate a Baghdad da terroristi iracheni. Delle due ragazze in missione umanitaria in Iraq non si hanno notizie certe da circa 3 settimane.



"Antichi Sapori della produzione artigianale"
SI ACCETTANO BUONI PASTO D.L.F. SERVICE (Ferrovie dello Stato)
Corso Italia, 25/27 - Mugnano (Na)
Tel. 081.7123256
www.pasticceriapuntopasta.it
CONSEGNA A DOMICILIO

TOP .V.I.P.
CASALINGHI REGALI DETERSIVI PROFUMERIA
TUTTO A PREZZI CONVENIENTI
Via Marchesella, 122
GIUGLIANO (NA) TEL.0813305700

Studio CIEFFEMME S.a.S.
CENTRO di MEDICINA FISICA e RIABILITAZIONE
CONVENZIONATO ED ACCREDITATO CON IL S.S.N.
ISCR. ALBO REGIONALE L. 11/84 D.D.R.C. N° 793 del 08/10/02
ANCCP
VIA VENETO, 6 - MARANO DI NAPOLI TEL. 081.713.14.61


Caffetteria Ricevitoria Baiano
Superenalotto Totocalcio Totogol Tris - Totip +
Corso Europa, 88 - Marano (Na) - Tel. 081.742.63.00 - 081.742.74.66

FARMACIA AUTORE
corso Italia, 51 - Marano (Na)
tel. e fax 081.742.04.42
orari dalle 9.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 23.00
www.nordnapoli.net/autore

CENTRO ANALISI CLINICHE D.L.F. CACCIAPUOTI & C.
Via Roma, 297 - Melito (Na) - Tel. 081.711.33.07
ANALISI CHIMICO - CLINICHE IMMUNOENZIMATICHE
PRELIEVO A DOMICILIO GRATUITO
AGOPUNTURA E DIGITOPRESSIONE
CERTIFICATO ISO 9002

FABBRICA LAMPADARI CHIANESE
FRANCO CHIANESE
Prol. Via Ritiro, 182/A
Mugnano (NA)
Tel. 081.745.22.90

Valletta
Parrucchieri
C.so Europa 260 - Villaricca (Na)
Tel. 081/8942372